



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Palazzo di Baldu

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Descrizione del sito

Lu Palatzu di Baldu sorge nel territorio di Luogosanto, in Loc. *Santu Stevanu* (fig. 1), compreso in età medievale nel Giudicato di Gallura. Quest'ultimo era suddiviso in varie curatorie¹, tra le quali quelle confinanti di Montanna e Balaiana², in cui era inserito il territorio luogosantese³ mentre il sito è stato posto in relazione con la *Villa de Sent Steva* attribuita alla curatoria di *Balanyana*⁴.

L'assenza di documenti rivelatori sulla storia del palazzo pone non pochi problemi interpretativi circa le vicende che lo caratterizzarono, favorendo la nascita di numerose leggende conservatesi fino ad oggi. Sembra infatti risentire della tradizione popolare la storia del palazzo, forse costruito nel primo quarto del XIII secolo da Lamberto Visconti, per celebrare la nascita del primogenito Ubaldo oppure nel 1238 dal giudice Giovanni per onorare la memoria del padre Ubaldo⁵; la data della sua costruzione, ancora incerta, potrebbe essere posta tra XII e XIII secolo⁶.

¹ Le curatorie erano le circoscrizioni amministrative in cui era suddiviso ciascun giudicato; ognuna di esse era governata da un curatore con competenze fiscali e giudiziarie designato dal Giudice tra i membri della casa reale o tra i maggiori (maiores) del giudicato. Ogni curatoria era composta da un numero variabile di centri abitati (ville), i quali erano amministrati dal cd. *maiore de villa* - a sua volta nominato dal curatore - che doveva garantire il mantenimento dell'ordine pubblico e riscuotere le tasse (SCHENA 2011, p. 12).

² Il toponimo Balaiana ricorre nel condaghe di Santa Maria di Bonarcado in riferimento al "*castellu di Balaianu*", costruito prima del 1146 sul monte San Leonardo (PINNA 2008, p. 100; FLORIS 2012-2013, p. 53).

³ FLORIS 2012-2013, pp. 92, 322.

⁴ Tale dato si desume dal *Compartiment de Sardenya*, censimento fiscale del 1358 (BOFARULL Y MASCARÒ 1856, p. 810; MURINEDDU 1962, pp. 115-117; SELIS 1969, p. 24; DAY 1973, p. 123; FRESI 1995, p. 141).

⁵ FOIS 1992, p. 181; MARTORELLI 2002-2003, p. 86.

⁶ PINNA 2008, p. 103.

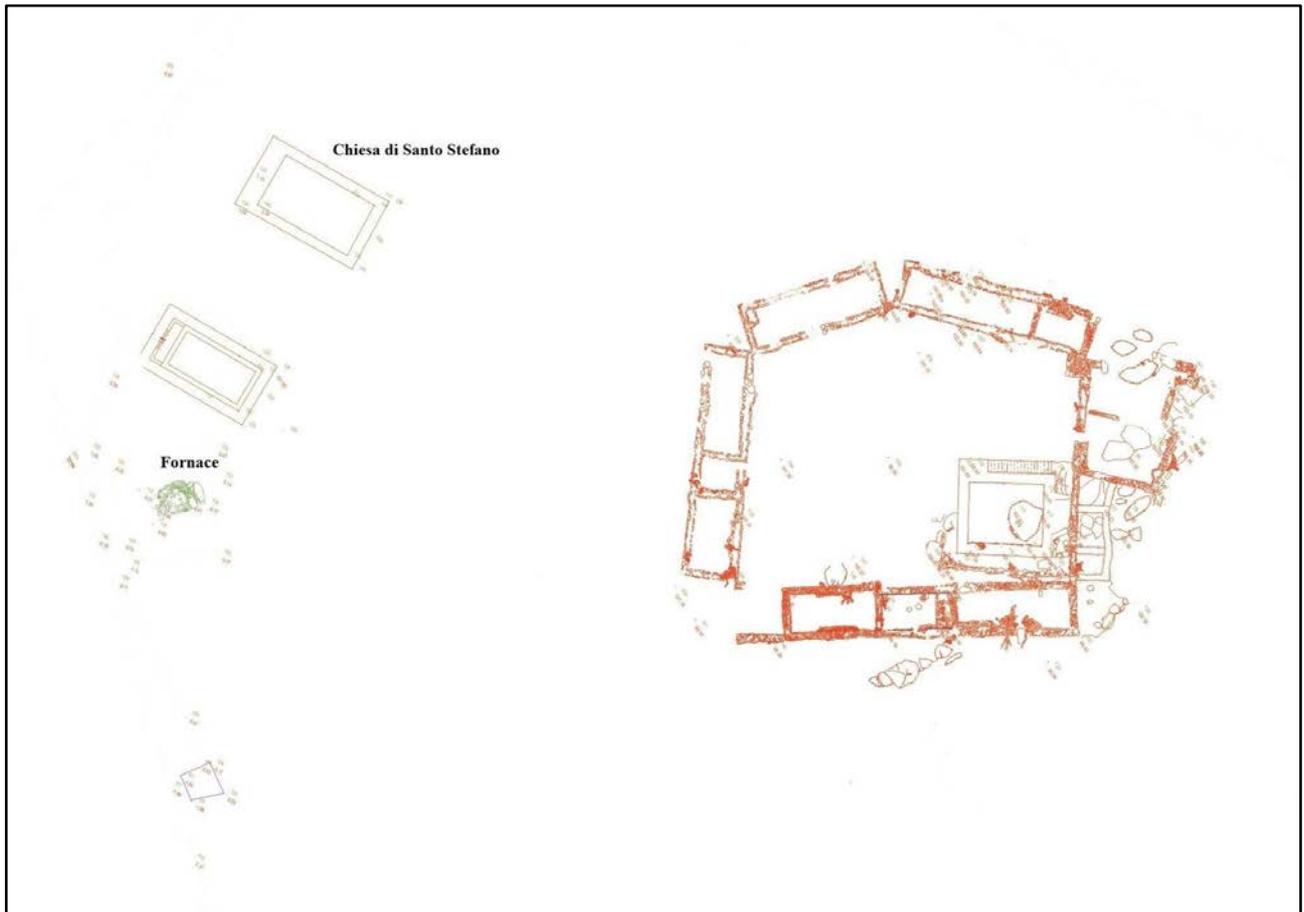


Fig. 1 - Luogosanto, Loc. *Santu Stevanu*. planimetria dell'area de *Lu Palatzu di Baldu* (Elaboraz. grafica C. Cocco).

Il complesso de *Lu Palatzu* di Baldu, che si estende per un'area di m² 1.379⁷, è composto da una torre quadrangolare (figg. 2-3) e da circa venti ambienti disposti attorno ad un ampio cortile pentagonale, al quale si accede dal lato Nord-Est. Il *donjon*⁸, posto nell'angolo Sud-orientale, svetta per circa 10 metri sul complesso ma è possibile che avesse un'altezza maggiore in quanto, oltre ad essere organizzato in tre piani, doveva essere provvisto di un terrazzo che assicurava una buona visibilità sull'area circostante.

⁷ Le misure perimetrali del sito corrispondono a circa m 42x36.

⁸ Il termine francese *donjon* indica il mastio, ovvero la torre più alta di un castello o di una struttura fortificata: rappresentava un punto d'avvistamento, un possibile rifugio in caso d'attacco e spesso anche l'alloggio del castellano.



Fig. 2 - Palazzo di Baldu, veduta da Sud-Est (foto di Unicity S.p.A.).



Fig. 3 - Palazzo di Baldu, veduta da Ovest (foto di Unicity S.p.A.).

I tre piani erano serviti da una serie di finestre e una scalinata esterna (fig. 4) dava accesso alla zona nobile. Il livello inferiore è esternamente dotato di un basamento a scarpa mentre al suo interno emerge un masso di grandi dimensioni.

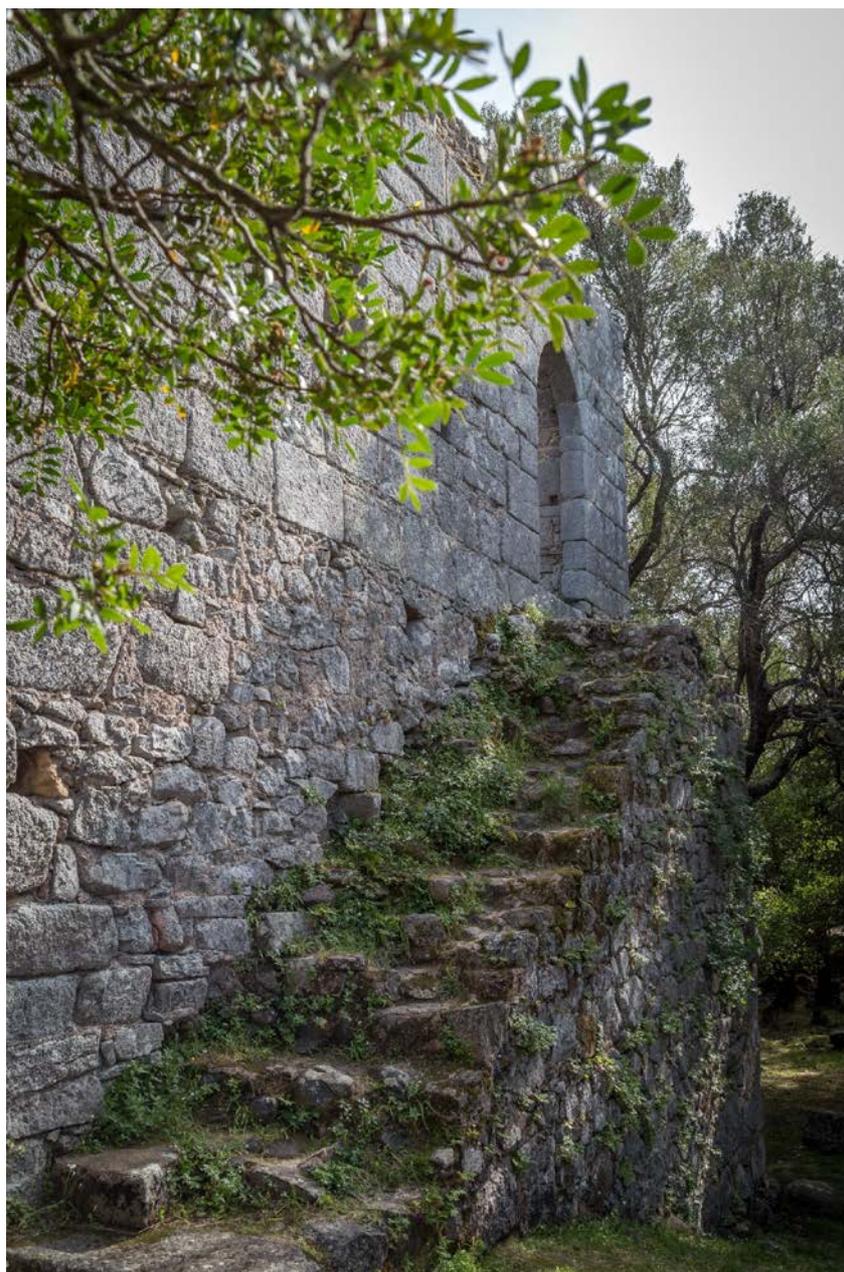


Fig. 4 - Palazzo di Baldu, veduta della scalinata posta sul lato Nord che dava accesso al piano nobile
(foto di Unicity S.p.A.).

Addossati al recinto del cortile, sono stati individuati diciassette vani di forma rettangolare di dimensioni variabili, alcuni dei quali sembrerebbero mostrare un modulo particolare, a “doppio ambiente” caratterizzato dall’unione di due vani (uno maggiore ed uno minore) attraverso un ingresso: ciò accade nel caso di κ (kappa) e ι (iota), (figg. 5-6); π (pi) e α (alfa); ξ (csi) e ν (ni).

Allo stato attuale delle ricerche gli ambienti del complesso hanno mostrato destinazioni d'uso differenti, quali quella abitativa e quella artigianale, riscontrata, ad esempio, nei numerosi manufatti metallici rinvenuti nei vani β (beta) e γ (gamma); ma anche magazzini, cucine, stalle e botteghe⁹. Tali attività unite alle peculiarità della torre, come la perizia della muratura e l'ampiezza delle aperture, hanno portato ad identificare l'insediamento come un importante centro per l'amministrazione del territorio del Giudicato di Gallura, o, ancora, come la residenza di uno degli altri soggetti politici e religiosi¹⁰, che rivestirono un ruolo determinante nel controllo del regno¹¹.



Fig. 5 - Palazzo di Baldu: vani ι e κ , veduta da Est (foto di Unicity S.p.A.).

⁹ PINNA 2002-2003, p. 78.

¹⁰ È possibile che vi soggiornasse anche il vescovo di Civita (FRESI 1995, p. 141).

¹¹ PINNA 2008, pp. 103-104; PINNA 2012, p. 437; PINNA, CORDA a c.d.s., p. 151.



Fig. 6 - Palazzo di Baldu: vano κ, veduta da Ovest (foto di Unicity S.p.A.).

Il palazzo era ubicato in una zona naturalmente difesa sia per la depressione del terreno che circondava il complesso, sia per la presenza di affioramenti rocciosi granitici caratterizzati da tafoni la cui altezza, di oltre 10 m, celava la torre per i suoi due piani sui lati Est e Sud-Est: questi ultimi potrebbero aver assolto la funzione di vero e proprio sistema di fortificazione¹².

Esternamente alle abitazioni, sul versante occidentale, sono stati rinvenuti tratti di strutture murarie raccordate alla chiesa di Santo Stefano (figg. 7-8); questa fu probabilmente ricostruita tra XVII e XVIII secolo su quella medievale, che serviva la villa omonima (*Sant Steve*): struttura odierna è mononave con tetto spiovente, orientata ad Est seppur mancante dell'abside¹³.

¹² PINNA 2002-2003, p. 78; PINNA 2008, p. 105.

¹³ PIRISINU 1995, p. 169; PINNA, CORDA a c.d.s., p. 149; PINNA, CORDA b c.d.s.



Fig. 7- Luogosanto, Loc. *Santu Stevanu*. chiesa di Santo Stefano (foto di Unicity S.p.A.).



Fig. 8 - Luogosanto, Loc. *Santu Stevanu*. saggio di scavo nell'area retrostante la chiesa di Santo Stefano (da PINNA, CORDA a c.d.s., p. 150, fig. 7).

Non distante dalla chiesa, le indagini archeologiche hanno messo in luce ulteriori allineamenti murari - probabile indizio della presenza di strutture non ancora identificate - e una

fornace (fig. 9) caratterizzata da una struttura a pianta circolare, utilizzata per la produzione dei laterizi e di manufatti ceramici: i fittili venivano impiegati nella coperture del complesso (fig. 10)¹⁴.



Fig. 9 - Luogosanto, Loc. *Santu Stevanu*: la fornace durante le attività di scavo (da PINNA, CORDA a c.d.s., p. 150, fig. 8).

¹⁴ PINNA 2002-2003, p. 78; PINNA 2008, p. 120; PINNA, CORDA a c.d.s., p. 149; PINNA, CORDA b c.d.s.



Fig. 10 - Palazzo di Baldu, laterizi deformati e fusi insieme in fase di cottura
(da PINNA, CORDA a c.d.s., p. 152, fig. 10).

A ciò si aggiunge il rinvenimento di altri indicatori dello svolgimento di attività produttive nell'area, quali scorie vetrose, scarti di lavorazione e un elemento in granito con colature di vetro¹⁵. La villa di *Sent Steve* di cui si ha notizia dalle fonti del XIV secolo è stata posta per lungo tempo e da svariati autori in relazione con i vani disposti attorno al cortile, facendo coincidere la villa con tale complesso¹⁶. In base ai setti murari che sembrano potersi leggere ad Ovest de *Lu Palatzu* sono nate due ipotesi: la prima propone le murature come un prolungamento della villa, più ampia rispetto agli ambienti noti; la seconda vi individua l'abitato distinto dal complesso: in quest'ultimo sarebbe da identificare una struttura palaziale a sé stante, attorno ed esternamente alla quale si disponeva la villa caratterizzata da abitazioni, strutture artigianali e di sussistenza.

¹⁵ PINNA 2012, p. 126.

¹⁶ ANGIUS 1840, pp. 80-81; ANGIUS 2006, p. 484.

■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Claudia Cocco e della Dott.ssa Francesca Collu

■ Abbreviazioni bibliografiche

- ANGIUS 1840 V. ANGIUS, *s.v. Gallura*, in G. CASALIS, *Dizionario storico-statistico, geografico-commerciale degli stati di S. M. il Re di Sardegna*, VII, Torino 1840, pp. 80-81.
- ANGIUS 2006 V. ANGIUS in L. CARTA (a cura di), *Città e villaggi della Sardegna dell'Ottocento, I, Abbasanta-Guspini*, Nuoro 2006.
- BOFARULL Y MASCARÒ 1856 P. BOFARULL Y MASCARÒ, *Repartimientos de los Reinos de Mallorca, Valencia y Cerdeña*, in *Colección de documentos inéditos del Archivo de la Corona de Aragón*, XI, Barcelona 1975.
- CNAM VI F. REDÌ, A. FORGIONE (a cura di), *VI Congresso Nazionale di Archeologia Medievale*, (L'Aquila, 12-15 settembre 2012), Borgo S. Lorenzo 2012.
- DAY 1973 J. DAY, *Villaggi abbandonati in Sardegna dal Trecento al Settecento: inventario*, Paris 1973.
- FLORIS 2012-2013 G. FLORIS, *Signoria, incastellamento e riorganizzazione di un territorio nel tardo Medioevo: il caso della Gallura*, tesi di dottorato, Universitat de Barcelona, a.a. 2012-2013.
- FOIS 1992 F. FOIS, *Castelli della Sardegna medioevale*, Cinisello Balsamo 1992.
- FRESI 1995 F. FRESI, *La Gallura*, in *Le chiese nel verde*, pp. 125-143.

- Le chiese nel verde* M. BRIGAGLIA (a cura di), *Le chiese nel verde: architetture religiose rurali nella provincia di Sassari*, Sassari 1995.
- Luogosanto* AA. VV., *Luogosanto. Storia e vita*, Sassari 1969.
- MARTORELLI 2002-2003 R. MARTORELLI, *Gallura: un Medioevo da esplorare*, in *Almanacco Gallurese*, 10, 2002-2003, pp. 85-86.
- MURINEDDU 1962 A. MURINEDDU, *Gallura*, Cagliari 1962.
- PINNA 2002-2003 F. PINNA, *Un villaggio medioevale nel cuore della Gallura*, in *Almanacco Gallurese*, 10, 2002-2003, pp. 77-84.
- PINNA 2004 F. PINNA, *Luogosanto, scavi archeologici nell'area del Palazzo di Baldu*, in *Aristeo*, I, 2004, pp. 319-321.
- PINNA 2005 F. PINNA, *Organizzazione spaziale e relazioni commerciali di un abitato medievale della Gallura. Nota sugli scavi archeologici nell'area del Palazzo di Baldu (Luogosanto)*, in *Les Habitats insulaires à l'époque médiévale en Méditerranée, Relation, échanges, et coopération en Méditerranée. Actes du 128e Congrès national des sociétés historiques et scientifiques* (Bastia, 14-21 aprile 2003), *Études Corses*, 60, 2005, pp. 85-103.
- PINNA 2008 F. PINNA, *Archeologia del territorio in Sardegna. La Gallura tra tarda antichità e medioevo*, Cagliari 2008.
- PINNA 2012 F. PINNA, *La rete insediativa medievale della Sardegna nord-orientale: stato degli studi, nuovi dati archeologici e prospettive di ricerca*, in *CNAM VI*, pp. 436-441.

- PINNA, CORDA a c.d.s. F. PINNA, D. CORDA, *Scambi e circuiti commerciali nella Sardegna medievale: dati archeologici dal Palazzo di Baldu (Luogosanto, Olbia-Tempio)*, in B.S.S.H.N.C., 2014, pp. 748-749.
- PINNA, CORDA b c.d.s. F. PINNA, D. CORDA, *Rappresentazione del potere, relazioni politiche e commerciali nel giudicato di Gallura. Il contributo dell'indagine archeologica del Palazzo di Baldu (Luogosanto, OT)*, in *Atti del VII Congresso di Archeologia Medievale* (Lecce, 9-12 settembre 2015).
- PIRISINU 1995 S. PIRISINU, *Repertorio*, in *Le chiese nel verde*, pp. 157-189.
- SELIS 1969 T. SELIS, *I castelli medioevali tra storia e leggenda*, in *Luogosanto*, pp. 23-28.
- SCHENA 2011 O. SCHENA, *Strutture politiche, istituzioni ecclesiastiche e vita culturale nei secoli XI-XII*, in O. SCHENA, S. TOGNETTI, *La Sardegna medievale nel contesto italiano e mediterraneo (secc. XI-XV)*, Noceto 2011, pp. 9-25.

■ Periodici e riviste

- Almanacco Gallurese** *Almanacco gallurese*, Tempio Pausania, I, 1992 e ss.
- Aristeo** *Aristeo. Quaderni del Dipartimento di Scienze Archeologiche e Storico-artistiche dell'Università degli Studi di Cagliari*, Cagliari, I, 2004.
- B.S.S.H.N.C** *Bulletin de la Société des sciences historiques et naturelles de la Corse*, Bastia, I, 1881 e ss.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a